

Sintesi tesi di Laurea Magistrale in Architettura_ Andrulli Giovanna

Titolo: "PERCORSI. Lo scenario catalano come modello per la realtà lucana. Linee guida per il recupero e riuso dei beni rurali nel territorio materano: il caso studio della masseria fortificata Selva Malvezzi"

Introduzione

Nell'ambito del lavoro di tesi di Laurea Magistrale in Architettura dal titolo "PERCORSI. Lo scenario catalano come modello per la realtà lucana. Linee guida per il recupero e riuso dei beni rurali nel territorio materano: il caso studio della masseria fortificata Selva Malvezzi", coordinato dalle prof. arch. Antonella Guida e Mariavaleria Mininni, è stato svolto un percorso di ricerca sulla tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico. La sensibilità verso lo scenario catalano è legata ad una esperienza di tirocinio svolta a Barcellona durante il percorso di studi in Architettura presso l'Università degli Studi della Basilicata, che ha consentito, ritornata nel luogo natale, di osservare con nuovi occhi la città di Matera e di poter immaginare una strategia di sviluppo per il territorio, mettendo in correlazione la "masia" catalana con la masseria materana. Dopo una conoscenza approfondita dei caratteri identitari del patrimonio rurale sono state redatte le "Linee Guida per il recupero e riuso dei beni rurali e politiche per l'Osservatorio del paesaggio in Basilicata" con l'obiettivo di proporre un'idea di recupero intesa come conoscenza, conservazione, fruizione e promozione del Patrimonio Architettonico Tradizionale Lucano, ponendo attenzione alla problematica del riuso e delle destinazioni compatibili con le caratteristiche architettoniche, costruttive, bioclimatiche dei manufatti e del loro intorno paesaggistico. La metodologia individuata e le linee guida sono validate con l'applicazione progettuale sul caso studio della masseria "Selva Malvezzi" e l'ideazione di un itinerario turistico che include le strutture rurali denominate "Casino Venusio", "Selva Venusio" e "Selva Malvezzi" situate nel Parco della Murgia Materana: un percorso tracciato sulle orme di vecchie carrarecce, che permette

di riconnettere i beni rurali promuovendo la mobilità lenta e nel contempo tutelando e valorizzando le diversità, peculiarità e complessità del paesaggio e dei beni architettonici.

Il quadro di analisi

Nel percorso di ricerca è stato utile fare un raffronto tra l'Italia e la Spagna e in particolare tra Basilicata e Catalogna per quanto riguarda l'evoluzione della tutela paesaggistica e il recupero del patrimonio edilizio rurale. In Italia la Convenzione Europea viene recepita in parte nel D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", noto come Codice Urbani. Altro elemento fondamentale è l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio con funzioni di monitoraggio, di promozione e di attività di studio, ricerca e di elaborazione di dati per la formulazione di proposte idonee alla definizione delle politiche di governo del territorio e di tutela e valorizzazione del paesaggio. La Catalogna, invece, ha recepito la Convenzione Europea del Paesaggio come prima istituzione legislativa europea nel dicembre del 2000 ed ha avviato prontamente un processo di valorizzazione e tutela del paesaggio. L'organo di consultazione del governo e della società catalana in materia di paesaggio è l'Osservatorio del Paesaggio nato nel 2005, centro di eccellenza per lo studio e il monitoraggio dello sviluppo dei paesaggi in Catalogna e punto di incontro tra la Generalitat de Catalunya (Governo della Catalogna), le autorità locali, i gruppi universitari professionali e la società catalana, in rapporto alla gestione e alla protezione del paesaggio. Pertanto, la storia di un territorio non si ferma alla città, ma il paesaggio è strettamente legato alle costruzioni sparse nelle campagne. Tra i tanti edifici rurali emergono, per la loro complessità, le "masserie", cardine di un'economia agraria che storicamente rappresentava un tipo di insediamento legato alla coltura cerealicola e all'allevamento del bestiame molto diffuso. Con il termine masserie, in buona parte del Mezzogiorno d'Italia, si individuano quelle strutture residenziali-produttive-rurali aventi le caratteristiche che l'etimologia latina del termine

contiene: <<massae>>, cioè blocco, insieme di immobili rurali, ciascuno con differenti destinazioni d'uso, ma costituenti un'unica realtà aziendale o giuridica, legato alla coltivazione dei campi e/o all'allevamento degli animali. Tipologia simile è presente in Catalogna. La "masia", una parola che deriva dal latino mansu, con il significato di alloggio, appare in Catalogna verso l'VIII e il IX secolo, in seguito alla conquista effettuata dai Franchi e come risultato di una nuova organizzazione del territorio. La classificazione delle masserie catalane è basata sulla posizione geografica, e di conseguenza la climatologia dell'area: "masies" dell'alta montagna (Pirenei); "masies" della Catalogna centrale; "masies" della costa.

Il progetto

Dopo una conoscenza approfondita dei caratteri identitari del patrimonio rurale sono state redatte le "Linee Guida per il recupero e riuso dei beni rurali e politiche per l'Osservatorio del paesaggio in Basilicata", che forniscono strumenti per indirizzare e controllare il rapporto tra tecniche costruttive tradizionali e tecniche innovative di recupero degli immobili rurali regionali e si articolano in "tre passaggi chiave" per la corretta progettazione e realizzazione degli interventi: conoscenza del patrimonio rurale regionale, dei singoli manufatti e del morfotipo rurale di appartenenza; predisposizione di un adeguato progetto di restauro e recupero del manufatto e dell'unità morfotipologica rurale; adozione di criteri generali di riuso, rifunzionalizzazione e gestione del manufatto e dell'unità morfotipologica rurale. Il metodo conoscitivo elaborato nelle Linee Guida prevede un'accurata indagine conoscitiva del manufatto e del suo contesto rurale tenendo conto delle tipologie costruttive e caratterizzazione delle murature e il rilievo del degrado, fino alla definizione delle schede conoscitive del manufatto e del contesto rurale, che rappresentano la struttura dei dati conoscitivi minimi necessari per la definizione del modello interpretativo degli edifici e dei beni rurali. In particolare è stata redatta una scheda conoscitiva tipo sul caso studio della

masseria Selva Malvezzi ed inserita all'interno dell'elaborato. Aprendo lo sguardo ad uno scenario progettuale è stato proposto un itinerario turistico, che ha il suo inizio da Matera nel cuore del Parco della Murgia Materana, precisamente dal km 16 della strada statale 7 Matera- Ginosa. Iniziando a percorrere la carrareccia, si entra in quello che possiamo considerare un luogo intimo per ammirare le complesse strutture del mondo agricolo-pastorale: nell'esteso oliveto domina il "casino Venusio" con il bianco delle sue mura, un tipico insediamento rurale del XIX secolo, un tempo con funzioni oltre che residenziali, di direzione della proprietà dei marchesi Venusio. Proseguendo il cammino tra alberi di ulivo, si giunge alla "masseria Selva Venusio", una grande masseria d'allevamento che offriva servizio e sicurezza in tempi in cui l'economia era prevalentemente pastorale, basata sulla presenza di buoni pascoli invernali e sul controllo delle vie della transumanza. Nell'ultimo tratto del cammino ci si ritrova tra ampie distese di verde, un tempo vigneti, fino a giungere alla Selva che circonda la storica "masseria Selva Malvezzi", relitto del bosco di Lucignano: un bosco di grandi dimensioni che copriva un ampio territorio murgico appartenente ai comuni di Matera, Montescaglioso e Ginosa. La masseria Selva Malvezzi mostra una definizione architettonica composita, espressa da quattro ampie costruzioni di epoche diverse, e presenta inoltre, per altro, una recinzione perimetrale che esclude un solo edificio, l'alloggio del massaro, per via del controllo dell'accesso. La parte residenziale è costituita da tredici ambienti, tra cui una stanza da letto con volta a vela ed il vano letto detto della "duchessa" caratterizzata da volta a botte riccamente decorata con una cordonatura scolpita ed intramezzata da tre rosoni. Interessante è la presenza della cappella di famiglia, cui si può accedere solo dall'interno della struttura abitativa, un particolare che denota la destinazione residenziale dell'insediamento. La struttura consta di tre livelli, tra cui il primo livello con la presenza di vani ipogei, a cui si accede attraverso un dislivello di 5,19 metri rispetto al piano di campagna. A seguito del rilievo e individuazione delle diverse patologie e interventi da effettuare secondo la Normativa

UNI 11182:2006, si è eseguita una valutazione sulle possibili destinazioni d'uso. Pertanto, si è ipotizzata la realizzazione di un ecomuseo, con l'idea di avviare localmente, attraverso la prassi della progettazione partecipata distintiva delle pratiche ecomuseali, una riflessione collettiva, continua e virtualmente infinita, sull'identità di un luogo a partire dalla conoscenza della sua storia e dall'analisi del rapporto fra passato e presente. Nella piena volontà di render accessibile a tutti i possibili fruitori anche il paesaggio circostante e restituire uno spazio rinaturalizzato, si è pensato, inoltre, di creare un giardino botanico sul lato Est della masseria fortificata "Selva Malvezzi". Creare un Giardino Botanico nel Parco della Murgia materana significa svolgere l'importante missione della conservazione della flora, attraverso specifiche attività sia di conservazione di piante vive e di semi, che di educazione e di divulgazione, per contribuire alla diffusione di una nuova cultura ambientale, più attenta e rispettosa degli equilibri indispensabili alla vita. L'azione coordinata con l'ecomuseo potrebbe rivelarsi un'espedito efficace per la gestione e realizzazione di tutte le attività.

Conclusioni

Il progetto di recupero e riuso ha il compito di commentare, arricchire, dialogare con le forme della geografia, con un metodo di approccio sostenibile per l'aspetto tecnologico, nei materiali, componenti ed assetti tipologici. Le caratteristiche autentiche della masseria, estetiche, funzionali, culturali, potranno essere nuovamente vive nel presente, in completa armonia con il paesaggio circostante. L'accordo di collaborazione tra l'Osservatorio Regionale per il Paesaggio e il Territorio della Basilicata e l'Osservatori del Paisatge de Catalunya, firmato a Barcellona il 6 settembre 2018 dal dirigente generale del Dipartimento Ambiente e Energia della Regione Basilicata Carmen Santoro e dal direttore del Osservatori del Paisatge de Catalunya Pere Sala Martí, è un tassello significativo per immaginare sviluppi futuri di questo percorso di ricerca.